

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 45

7 Novembre 2021

Don Alfredo Di Stefano

GLI SPICCIOLI DELLA VEDOVA E IL TESORO IN CIELO

Il Vangelo mette a confronto due magisteri: quello degli **scribi, teologi e giuristi** importanti, e quello di una **vedova povera e sola**; ci porta alla scuola di una donna senza più difese e la fa maestra di vita.

Gli scribi sono identificati per **tre comportamenti**: per come appaiono (*passano in lunghe vesti*) per la ricerca dei primi posti nella vita sociale, per l'avidità con cui acquisiscono beni: divorano le case delle vedove, insaziabili e spietati.

Tre azioni descritte con i verbi che Gesù rifiuta: **apparire, salire e comandare, avere**. Sintomi di una malattia devastante, inguaribile, quella del narcisismo.

Gesù contrappone un Vangelo di verbi alternativi: **essere, discendere, servire e donare**. Lo fa portandoci in un luogo che è quanto di più estraneo al suo messaggio si possa immaginare: in faccia al **tesoro del tempio**; e lì, seduto come un maestro, osserva come la gente getta denaro nel tesoro: "**come**" non "**quanto**".

Le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative.

I ricchi gettavano molte monete, Ma, venuta una **vedova povera, vi gettò due monetine**. Due spiccioli, un niente, ma pieno di cuore.

Gesù se n'è accorto, unico; chiama a sé i discepoli, li convoca, erano con la testa altrove, e offre la sua lettura spiazzante e liberante: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.

Gesù non bada alla quantità di denaro. Anzi afferma che l'evidenza della quantità è solo illusione. Conta quanto peso di vita c'è dentro, quanto cuore, quanto di lacrime, di speranza, di fede è dentro due spiccioli.

L'uomo per star bene deve dare. È la legge della vita, siamo progettati così. Questa capacità di dare, e dare come un povero non come un ricco, ha in sé qualcosa di divino! **Tutto ciò che è fatto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio**.

Il verbo salvifico che Gesù propone in contrapposizione al "*divorare*" degli scribi, è "*gettare*", ripetuto **sette volte** nel brano, **un dare generoso e senza ritorno**.

Lo sa bene la vedova, l'emblema della mancanza. La sua mano getta, dona con gesto largo, sicuro, generoso, convinto, anche se ciò che ha da donare è pochissimo.

Ma non è la quantità che conta, conta sempre il cuore, conta l'investimento di vita. **La fede della vedova è viva e la fa vivere, così ci auguriamo anche per noi**.



In attesa della Messa al Cimitero
(foto di Rosalba Rosati)

LE CELEBRAZIONI AL CIMITERO

La pioggia ci ha permesso di fare la Via Crucis, lunedì pomeriggio, ma non la Messa all'aperto e don Alfredo con i diaconi e il gruppetto di fedeli ha celebrato nella Cappella del Cimitero.



La presenza del Sindaco Massimiliano Quadrini e dell'Assessore Rotondi sottolineava proprio l'importanza del luogo sacro a livello civile e religioso, come è stato sottolineato durante l'omelia con l'invito alle nuove generazioni a tener cura del "camposanto" che tra le cappelle e le tombe a terra custodisce vita e storia di un paese.

Quel "grido" dell'angelo dell'Apocalisse "*Non devastate la terra né il mare né le piante*" risuona, come un'eco infinita, fino a nostri giorni in cui tra G20 a Roma e COP 26 a Glasgow con le manifestazioni di piazza, si parla di cambiamenti climatici e di disastri ambientali, resi manifesti dal ciclone Apollo nella Sicilia orientale.



La mattina del 2 novembre il cielo aveva fatto pace con la terra ed è stato più facile ritrovarci in maggior numero a fare memoria di chi non è più tra noi fisicamente ma stretti in una comunione di beni spirituali che va oltre la morte e i legami parentali.

Quella pagina del Vangelo di Matteo proposta dalla Liturgia sul Giudizio finale non è certo un monito di...

paura, ma un invito a essere, qui ed ora, disponibili verso gli altri, a comprendere senza giudicare, a operare nel bene gesti belli, a compiere opere di carità con l'amore che proviene da Dio.

Carità che si è concretizzata nelle offerte raccolte dalle Volontarie vincenziane per i bisognosi del nostro territorio.



SERVIRE, AMARE, ASCOLTARE IL SIGNORE IN OGNI FRATELLO

Venerdì 29 ottobre 2021, alle ore 16.00, presso l'Istituto San Vincenzo de' Paoli in via Selva, si è svolta la riunione del **Gruppo di Volontariato Vincenziano** di Isola del Liri, alla presenza della Presidente regionale del Lazio, sig.ra Angela Megale, dell'assistente spirituale regionale e del parroco don Alfredo di Stefano, attuale responsabile del gruppo isolano.

Un nutrito gruppo di Volontarie isolane associate e non ha preso parte all'incontro, durante il quale l'assistente regionale ha illustrato il carisma vincenziano presente nel dono di esprimere la carità evangelica in modo caratteristico, che tende all'elevazione integrale dell'uomo e alla sua evangelizzazione.

Inoltre lo spirito animatore dell'attività vincenziana trova nell'umiltà personale dei singoli membri l'aspetto peculiare della spiritualità vincenziana, attraverso la quale ogni volontaria attende all'attività caritativa con equilibrio e buon senso, per cogliere l'essenzialità della vita cristiana.

A tal proposito, ciascuna volontaria ha avuto modo di raccontare la propria esperienza personale. Il Gruppo, quindi, si è impegnato a curare la vita spirituale associativa, in attesa dell'imminente assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche. Infine ha avanzato alcune proposte concrete di attività di beneficenza per le prossime festività natalizie.

Sandra Pantanella



Oltre alla bella preghiera che ci è stata donata dalle Vincenziane e che insieme abbiamo rivolto a Dio al termine della celebrazione al Cimitero, facciamo nostra quest'altra "*supplica d'amore*"

**Signore Gesù,
Tu che hai voluto farTi povero,
donaci occhi e cuore per i poveri,
per poterTi riconoscere in essi:
nella loro sete, nella loro fame,
nella loro solitudine, nella loro indigenza.**

**Suscita nella Famiglia Vincenziana
l'unità, la semplicità, l'umiltà
e il fuoco della carità
che infiammò San Vincenzo.**

**Donaci la forza del Tuo Spirito perchè,
fedeli nella pratica di queste virtù,
possiamo contemplarTi e servirTi nei poveri
ed essere un giorno, insieme con essi,
uniti a Te nel Tuo Regno.**

INSEGNARE A SCUOLA L'UNIVERSO DELLE EMOZIONI

L'educazione è la cura dell'apparato sentimentale.

I sentimenti sono la vera guida delle nostre azioni. Dobbiamo imparare a farci condurre da loro, allontanando delle volte il piacere momentaneo che caratterizza l'emozione.

Ogni relazione umana si basa sui sentimenti che spesso sono invisibili al mondo esterno, ma devono essere le solide fondamenta del terreno emotivo fino a guidare le azioni e i comportamenti di tutti i giorni.

Bisogna far crescere i sentimenti delle persone perché loro non sono una dote naturale, ma prodotti dalla cultura. Si impara per imitazione, per adesione emotiva, per comprensione delle emozioni del prossimo.

Bisogna insegnare i sentimenti nelle scuole di ogni ordine e grado, bisogna avvicinare il ragazzo all'insegnamento della letteratura in cui si insegnano tutte le configurazioni del mondo sentimentale. A questo punto il sentimento diventa raffinato, si conoscono le modalità con cui si esprime, le declinazioni in cui può tradursi e le modalità con cui anche nella sofferenza ci si può in qualche modo districare nel mondo sentimentale attraverso un insieme di abilità e di competenze e conoscenze essenziali per chiunque.

Ai fini dell'apprendimento le emozioni sono importanti come la matematica, la lettura, l'arte e la musica. Questo è il punto di partenza che fa delle emozioni e della vita sociale vere e proprie materie di insegnamento, fino al punto in cui questi aspetti tanto rilevanti della vita quotidiana del ragazzo non vengono più considerati come materie occasionali, ma una base per una buona educazione familiare, sociale e culturale.

E' così che l'apprendimento emozionale mette radici e fruttifica: quando le esperienze vengono ripetute di continuo, il cervello le accoglie come percorsi consolidati, come abitudini a cui ricorrere nei momenti di costrizione, di frustrazione e di sofferenza. E anche se i contenuti quotidiani delle lezioni sulle emozioni possono apparire banali, il risultato è formare esseri umani dignitosi ed è la cosa più importante per il nostro futuro sociale e culturale.

Valentina



IL SIGNORE HA MESSO UN SEME NELLA TERRA DEL MIO GIARDINO...



No, non abbiamo fatto "ecologia" a buon mercato, ma sabato scorso con l'ACR abbiamo semplicemente sperimentato –con gli occhi, con le orecchie, con la bocca, con le mani– ciò che Dio ha "fatto" e continua a fare. Quei semi, diversi tra loro così come siamo diversi noi, li abbiamo "affidati" ad un vaso,



"accarezzando" la terra con le mani, "dissetandoli" con l'acqua e lasciando che la luce e il sole facessero poi la loro parte. Se Dio vorrà, a suo tempo germoglieranno. Proprio come i "doni" che il Signore ha dato a ciascuno di noi e di cui dobbiamo tener grande cura. Alcuni ci sono già noti, ma altri sono da scoprire e valorizzare.

Carla, Luciana e Stefano



Non solo al G20 e alla COP 26 si è parlato di cambiamenti climatici, di disastri ambientali, di energie rinnovabili, ma anche a Taranto i 700 partecipanti alla 49ª Settimana sociale dei Cattolici italiani, che si è chiusa il 24 ottobre scorso, hanno voluto "rimettere la fraternità al cento dell'economia" a cominciare dalle "buone pratiche" già esistenti sui territori e con la volontà di camminare insieme, perché il cambiamento non avviene solo dall'alto, ma è fondamentale il concorso della nostra

versione negli stili di vita. Una società carbon free, un mondo plastic free, un lavoro capolarato free resteranno solo... slogan accattivanti?

AVVISI E APPUNTAMENTI



LO SCRIBA, IL DISCEPOLO E IL TESORO

La catechesi, avanguardia della Chiesa

In questa sua ultima Nota pastorale il nostro Vescovo Gerardo, riprendendo le Linee-guida dell'Ufficio Catechistico nazionale "Artigiani di comunità" e sulla base di quanto avvenuto nelle parrocchie e nelle diocesi in questo tempo di pandemia, invita a **ri-prendere** in presenza la Catechesi per l'Iniziazione cristiana dei ragazzi, ma non a **ri-petere** schemi obsoleti e anacronistici.

L'annuncio della fede ai piccoli si fa a partire dagli adulti. Alle "cose antiche", assolutamente da non buttare via, vanno affiancate "cose nuove", come fa lo Scriba, divenuto discepolo di Gesù, perché in un mondo che cambia (*e bisogna tenerne conto!*) il Vangelo non cambia (*e non possiamo stravolgerlo!*). La Buona Notizia è, infatti, sempre la stessa: Cristo Gesù è morto e risorto per la nostra salvezza!

Cosa ci ha insegnato – si chiede e ci chiede il Vescovo- la grande "parabola" della pandemia?

INTERESSANTE INIZIATIVA AL CASTELLO BONCOMPAGNI-VISCOGLIOSI

Da **SABATO 13 a DOMENICA 28 NOVEMBRE** nel **Salone delle Rondinelle** verrà esposto un **MODELLO LIGNEO** del Castello e del Borgo circostante, dono dell'Abate Pistilli al re di Napoli, ritrovato nella Reggia di Caserta e restaurato ad opera dell'Associazione "Apassiferrati".

Per l'occasione si potranno ammirare anche tre rari dipinti dell'epoca illustranti le nostre Cascate.

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE



Alle ore **10.00** al CIMITERO
nella CAPPELLA
DEL SS. CROCISSO
**CELEBRAZIONE
IN SUFFRAGIO
DEI DEFUNTI**

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE

Dopo la Celebrazione
delle ore 17.00
incontro in Sala Agape
degli **ADULTI**
di **AZIONE CATTOLICA**



GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE



Alle ore **10.00** al CIMITERO
nella CAPPELLA
DELLA CONGREGA
DI S. GIUSEPPE
**CELEBRAZIONE
IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI**

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE

Alle ore **17.00** S. Messa
Alle ore **18,00** in Sala Agape 2° incontro sul tema
**CELEBRARE
IL RITO DELL'EUCARISTIA
CON PARTECIPAZIONE
E CONSAPEVOLEZZA**



Ultimi giorni per prenotarsi per la
GITA-PELLEGRINAGGIO A LORETO E A PADOVA

SABATO 20 NOVEMBRE

Ore 6.00 Partenza da Isola del Liri - Sosta in Autogrill - Arrivo a Loreto - Visita del Santuario - Pranzo libero a cura dei partecipanti - Ore 15.00 partenza per Abano Terme - Arrivo alle ore 19.00 circa - Sistemazione in hotel - Cena e pernottamento.



DOMENICA 21 NOVEMBRE

Ore 8.00 Colazione in hotel - Ore 8,45 partenza per Padova, visita del Santuario di S. Antonio e celebrazione della S. MESSA. Breve passeggiata in centro.

Ore 13.00 Pranzo al ristorante - Ore 15.00 partenza per il rientro - Sosta durante il percorso - Arrivo ad Isola del Liri alle ore 22.00 circa.

